

Bilancio sociale della Cooperativa sociale F.A.I.

Esercizio 2020



METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Con questa edizione del Bilancio sociale, la Cooperativa sociale F.A.I si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella provincia autonoma di Trento, nonché in Veneto ed in Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove ***“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato” (art.7 comma 3).*** Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della Cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della Cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della Cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a **“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”** poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso composto da una parte di responsabili dell'amministrazione e membri del CdA. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di

bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la Cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con le Linee Guida in tema di bilancio sociale predisposte dalla Provincia Autonoma di Trento.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra Cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo bilancio sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la Cooperativa sociale F.A.I non ne è rimasta indenne. Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla Cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 F.A.I ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico). Nello specifico la Cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 15 settimane e ha registrato per tali ragioni una flessione -rispetto agli anni precedenti, che si possono considerare a regime ordinario- di circa il 9.32% dei propri utenti.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della Cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -7.78% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano identificabili al 95% riduzione di entrate pubbliche e 5% riduzione di entrate private da vendita di servizi a imprese e soggetti diversi. Rispetto ai rapporti in essere con le pubbliche amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione, e va detto che l'Ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale).

Di fronte alla situazione emergenziale e alle conseguenti ricadute sui servizi, la Cooperativa ha attivato diversi provvedimenti e previsto, al cambiamento dei bisogni, tempestivi riadattamenti: ha in sostanza progressivamente cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi su cui era già attiva e attivato nuovi servizi con modalità e procedure di sicurezza appropriate. Sembrano di rilievo in particolare: l'attivazione del lavoro a distanza (per i lavoratori dell'amministrazione), la flessibilità nella gestione degli orari da parte dell'amministrazione (per garantire una maggiore disponibilità anche nei confronti degli operatori coinvolti nei servizi agli anziani durante la pandemia), l'attivazione del servizio di reperibilità domenicale (durante la fase emergenziale) e il distacco concordato di personale presso RSA per fronteggiare l'emergenza. E va segnalato il continuo dialogo con l'Azienda Sanitaria e il Comune di Trento per progettare ed attuare regole di comportamento, logistica, normative, accordi, convenzioni che hanno assicurato più sicurezza ed efficienza ai lavoratori agli utenti e ai committenti.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la Cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrati 6 lavoratori con contratti in scadenza cui non è stato offerto rinnovo e 8 lavoratori trasferiti ad altro servizio/attività in Cooperativa. Il rientro della situazione ha permesso tuttavia già nel 2020 di reintegrare al lavoro 3 lavoratori ordinari.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla Cooperativa sociale F.A.I nel corso dell'anno di riferimento.



Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla Cooperativa sociale F.A.I, codice fiscale 00980950224, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Gramsci 48/A- 50/A.

La Cooperativa sociale F.A.I nasce come Cooperativa sociale nel 1988. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti originariamente era una Cooperativa di produzione e lavoro fondata nel 1983. Per comprendere tuttavia il suo percorso in modo completo è necessario leggere alla sua storia. La Cooperativa sociale FAI è stata fondata il 21 gennaio 1983 da un gruppo di sedici donne, conosciutesi durante un corso di formazione per assistenti geriatrici a Trento. Questa nuova realtà nacque per rispondere alla forte necessità di sostenere le famiglie nella cura dei propri anziani e, ad oggi, continua a proporre servizi qualificati di assistenza alla persona, con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita ed il benessere psico-fisico. La mission della Cooperativa richiama un insieme di valori finalizzati a perseguire l'interesse generale della comunità, la promozione umana e l'integrazione sociale dei cittadini. Inoltre, FAI offre servizi di assistenza domiciliare privata oppure in convenzione con il Comune di Trento e con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, gestisce il Centro Diurno "Filo Filò" di Ravina ed opera presso la "Casa del Clero" e l'"Infermeria dei Frati Francescani".



Quale Cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni socio-sanitarie e attività culturali ed artistiche con finalità ricreativa, infine attività riguardanti attività di sviluppo di comunità attraverso progetti sperimentali sul territorio del Comune di Trento e della Valle dei laghi. La Cooperativa sociale nello specifico svolge i seguenti servizi:

- servizi di assistenza domiciliare in Convenzione con il comune di Trento rivolta principalmente ad adulti ed anziani;
- servizi di assistenza domiciliare in Convenzione con l'APSS (con personale sociosanitario), nello specifico offre cure palliative e assistenza domiciliare integrata;
- servizi di assistenza domiciliare in forma privata, attraverso la RETE TRENTO CURA;
- gestione del Centro diurno anziani Filo Filò di Ravina;
- servizio residenziale di cura alla persona presso la struttura Casa del Clero;
- servizio residenziale di cura alla persona presso la struttura Infermeria dei Frati Francescani.

Dal 2013 FAI è attiva sul territorio con diverse progettualità rivolte ai residenti: collaboriamo nella realizzazione di eventi di quartiere, proponiamo e realizziamo da diversi anni percorsi espressivi per adulti over 50 (attività teatrali, gruppi di dialogo) e iniziative rivolte al benessere degli anziani. Infatti, siamo impegnati dal 2017 in alcune progettualità di welfare generativo (il progetto VIP e il progetto la Vecchiaia che Vorrei) volte a facilitare e rinforzare i legami sociali, nello specifico tra le fasce più deboli e prive di una rete familiare o amicale solida. In questo modo, è stato possibile generare un impatto sociale positivo, in termini di prevenzione e alleggerendo il lavoro della pubblica amministrazione, grazie alla messa in atto di iniziative informali.

Gli illustrati servizi corrispondono fedelmente alle attività previste statutariamente, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la Cooperativa sociale si occupi in forma d'impresa di servizi sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari, sanitari, culturali ed educativi. In particolare la Cooperativa si propone di:

- svolgere attività mirate a prevenire fenomeni di emarginazione connessi a carenze di natura socio-relazionale di soggetti a rischio;
- promuovere interventi di sostegno psico-sociale a persone, a nuclei familiari e a gruppi in situazioni di bisogno;
- realizzare interventi di aiuto per l'accesso ai servizi socio-sanitari volti ad informare, orientare e motivare persone singole e nuclei familiari sulle possibilità esistenti al fine di facilitarne la fruizione;
- svolgere interventi di assistenza domiciliare, anche sanitaria, a favore di nuclei familiari e singole persone, nonché prestazioni accessorie del podologo, del parrucchiere, del fisioterapista, dell'infermiere professionale, dell'odontotecnico, del terapeuta occupazionale, di personale di compagnia;
- gestire servizi nel campo socio-sanitario compresi quelli ad elevata integrazione sanitaria, di assistenza infermieristica, e riabilitativa, svolti presso strutture o a carattere domiciliare;
- gestire servizi di carattere semiresidenziale diretti a garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita tramite prestazioni ed attività volte ad integrare le funzioni proprie del nucleo familiare;
- gestire servizi di carattere residenziale sostitutivi delle funzioni proprie del nucleo familiare a favore di soggetti in condizioni di non autosufficienza temporanea o prolungata;
- gestire servizi di fornitura e somministrazione pasti, di raccolta e consegna lavanderia;
- gestire servizi di tele-ascolto, tele-controllo e tele-soccorso;
- gestire servizi di trasporto e accompagnamento, nonché trasporto merci a favore dei soggetti cui la Cooperativa rivolge le proprie attività, includendo anche il trasporto dell'utenza scolare;

- gestire centri occupazionali e laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi e l'orientamento al lavoro;
- svolgere attività di ricerca e selezione del personale ai sensi del D. Lgs 276/03 e s.m. nel rispetto di quanto previsto dagli art. 4 e 5 dello stesso;
- gestire case per ferie dedicate a famiglie, anziani, minori, diversamente abili o a favore di persone di cui alla L. 381/91;
- gestire servizi educativi di accoglienza ed attività di animazione rivolti a bambini (anche di prima infanzia), pre-adolescenti e adolescenti, sia a domicilio che presso apposite strutture;
- realizzare iniziative di formazione ed aggiornamento professionale e consulenza in ambito socio-assistenziale e sanitario a favore dei propri operatori, nonché dei familiari o di altre persone interessate a svolgere tali funzioni di aiuto.

Destinatari dei servizi svolti dalla Cooperativa sono coloro che per cause oggettive o soggettive non sono in grado, senza adeguato intervento, di integrarsi positivamente nell'ambiente in cui vivono sotto il profilo fisico, psicologico, familiare, culturale, professionale ed economico, nonché con riguardo all'età e in genere coloro che sono ritenuti bisognosi di intervento sociale e/o socio-assistenziale e/o socio-sanitario e/o sanitario, compresi i famigliari. Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge, la Cooperativa potrà svolgere qualunque attività connessa o affine alle attività sopraelencate, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziarie necessarie od utili allo svolgimento delle attività sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti alle medesime. La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito Regolamento approvato dall'Assemblea sociale.

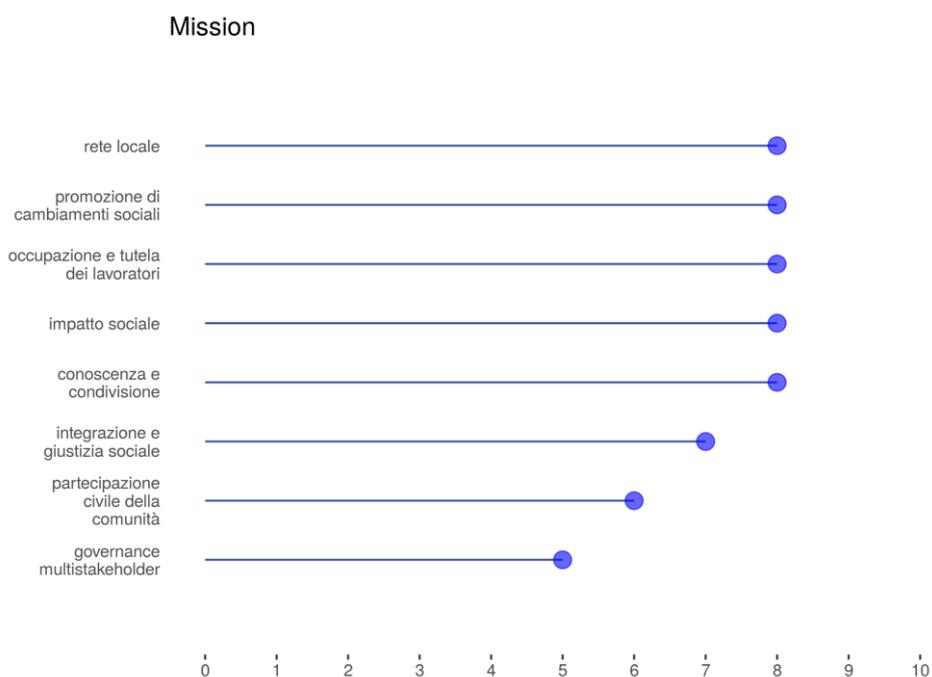
Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la Cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della Cooperativa. La mission della Cooperativa FAI si identifica con il perseguimento dell'interesse generale della comunità, della promozione umana e dell'integrazione sociale dei diritti. In particolare, FAI applica e diffonde i principi di solidarietà e fratellanza, incidendo con il proprio impegno nelle politiche territoriali per raggiungere il proprio scopo: tutela della salute e integrazione sociale. In tal senso, la mission della Cooperativa si costituisce a partire dalla lettura dei bisogni della comunità e dalla loro analisi, con l'intenzione di trovare delle formule per trasformare gli elementi di fragilità in risorse e punti di forza, occasioni per mettersi in gioco e creare opportunità nuove, al fine di aumentare il benessere generale. Per fare ciò si avvale dell'erogazione di servizi, della messa in atto di progetti legati al welfare generativo e del lavoro di rete.

La vision di FAI si concretizza nell'impegno per un continuo miglioramento dei servizi erogati, garantendo una pronta risposta alle esigenze degli utenti e una flessibilità in ascolto delle richieste che riceve. Inoltre, intende portare avanti il rapporto con la comunità in senso più ampio, attraverso la realizzazione di progettualità innovative – consolidando quelle già attive e sperimentandone di nuove – coltivando e ampliando le rete di partenariato con le altre realtà del territorio, sempre nell'ottica di "ricamare comunità".

La mission e la vision fanno riferimento a una serie di VALORI, che rappresentano una bussola nell'agire della Cooperativa:

- RISPETTO: inteso come “aver cura dell’altro”, collega e utente.
- ASCOLTO: rispetto ai bisogni degli utenti, dei colleghi e della comunità, nell’ottica di un arricchimento reciproco.
- COLLABORAZIONE: mettere insieme risorse e prospettive diverse, al fine di raggiungere uno scopo comune
- EFFICIENZA: come capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati, ottimizzando le risorse impiegate.
- SOLIDARIETA’: nei rapporti con chi ci si trova a collaborare: utenti, colleghi o partner.
- RESPONSABILITA’: come consapevolezza e coerenza dei comportamenti.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della Cooperativa sociale ponga al centro dell’azione parole chiave come: occupazione e tutela dei lavoratori, promozione di cambiamenti sociali, rete locale territoriale, impatto sociale, conoscenza e condivisione.



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la Cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all’interno dello stesso la Cooperativa sociale oggi riveste. Come premesso, la Cooperativa sociale F.A.I ha la sua sede legale all’indirizzo Via Gramsci 48/A- 50/A. Il territorio di riferimento è invece intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella regione in cui la Cooperativa ha sede. Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell’offerta, è possibile affermare che la Cooperativa sociale F.A.I svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell’attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la Cooperativa si distingue per l’offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della Cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la Cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi:

1. Ampliare la proposta di servizi verso il mercato privato:

a. creando una rete di soggetti attiva su tutto il territorio per individuare e rispondere ai bisogni di assistenza di privati cittadini (Progetto della Rete Trentino Cura).

b. Attivando dello Sportello FAI per rispondere ai clienti sul territorio del Comune di Trento.

c. Promuovendo i servizi privati anche attraverso accordi e convenzioni con enti e realtà del territorio. Nel marzo del 2016 si è costituita Trentino Cura, una rete di imprese cooperative che offre servizi privati di qualità in tutto il territorio della Provincia Autonoma. Trentino Cura nasce per diventare un punto di riferimento stabile e offrire soluzioni sostenibili alle persone e alle famiglie che si assumono compiti di cura. Grazie alla storia e all'esperienza di quattro cooperative sociali trentine, Fai, Vales, Antropos e Assistenza, da anni impegnate nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari alla persona, Trentino Cura opera su tutto il territorio provinciale, come integrazione ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, e come interlocutore per le aziende sensibili alle nuove opportunità del welfare aziendale. La persona viene presa in carico da Trentino Cura e accompagnata in un percorso individuale con le soluzioni e le risorse più adatte al caso, garantendo nel tempo continuità ed efficacia del servizio.

2. Sviluppo di comunità rafforzando le reti di relazioni interpersonali per far fronte alle difficoltà dei singoli, attraverso la creazione di iniziative-servizi di welfare generativo per fornire risposte ai bisogni del territorio, attivando risorse relazionali e finanziarie che vanno oltre i perimetri classici del welfare, lavorando in rete con altre realtà, enti, associazioni del territorio e con i cittadini stessi. Per raggiungere tali finalità, FAI ha messo in atto le seguenti iniziative:

a. Adesione a progettazioni di rete sul territorio locale 2016-2020;

b. Rilancio dei progetti in essere per integrarli con nuove progettualità 2017-2020.

a. **Adesione a progettazioni di rete sul territorio locale 2016-2020**: nel promuovere iniziative nell'ambito delle politiche sociali, la Cooperativa FAI ha scelto di privilegiare una logica di partenariato con soggetti pubblici, privati e del terzo settore, con l'obiettivo di fare rete, valorizzare e sviluppare competenze e ampliare i rapporti con i servizi territoriali. Citiamo di seguito le principali iniziative dell'ultimo triennio. Nel 2016 Cooperativa FAI ha partecipato al percorso di Welfare a Km Zero, promosso da Fondazione Caritro, Provincia autonoma di Trento e Fondazione Demarchi. A chiusura del percorso, FAI ha partecipato al bando del 2017 con due progetti: "V.I.P., Very Informal People", come capofila in partenariato con altre realtà attive in Trentino (tra le quali Atas onlus) e "La vecchiaia che vorrei", come partner di progetto insieme ad altre realtà (capofila UISP, partner del presente progetto). Entrambi i progetti sono risultati vincitori al bando della Fondazione Caritro e riguardano azioni da sviluppare nel triennio 2018/2019/2020 nei quartieri di Oltrefersina, Madonna Bianca/Villazano. I progetti sono stati avviati coinvolgendo Cooperative, Associazioni, Enti pubblici e cittadini. Nel corso del 2020 sono state avviate altre due nuove progettualità legate alla rete nata dal progetto "La vecchiaia che vorrei". Si tratta della realizzazione di un format televisivo, che promuove gli stili di vita sani, in collaborazione con RTTR (con il programma "La palestra è la nostra casa" attraverso il progetto "Argento Vivo", finanziato dal Bando Comunità attorno alle fragilità promosso dalla Fondazione CARITRO attraverso il Bando Comunità attorno alle fragilità) e il progetto "Relazioni in movimento" (all'interno del Bando della Provincia Autonoma di Trento denominato "Concessione di contributi per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117") con attività di prevenzione per la salute per anziani nei quartieri della Clarina e di Madonna Bianca. Un'importante iniziativa ha riguardato, nel biennio 2017-2019, il progetto Confini Comuni avviato attraverso una co-progettazione con il Comune di Trento, l'Associazione Atas (Associazione Trentina Accoglienza Stranieri) in partenariato con FAI SCS, Non profit network – CSV Trentino, Cooperativa Arianna e con il supporto di un'ampia rete di soggetti del territorio ed enti del terzo settore con competenze professionali tematiche specifiche.

b. Rilancio dei progetti in essere per integrarli con nuove progettualità 2017-2020: la Cooperativa ha consolidata esperienza nel territorio Oltrefersina a Trento e, in particolare, a partire dal 2014 nel quartiere di Madonna Bianca/Villazzano 3 con il progetto “Oltrefersina: una comunità aperta va incontro al bisogno”. Il progetto ha offerto occasioni di ascolto e valorizzazione di abilità, fragilità e passioni delle persone, mettendole in relazione, rafforzandone le reti e lavorando sul territorio. In particolare, ciò è stato possibile grazie al Laboratorio RaccontArti, attivo anch’esso dal 2014 e composto da un gruppo di persone affiatate che ogni anno accoglie nuove presenze; l’iniziativa ha permesso – nel 2020, così come anche negli anni precedenti – la realizzazione di diversi incontri rivolti agli adulti over 50 finalizzati anche alla realizzazione di una piece teatrale da parte del Laboratorio RaccontArti Teatro, la cui messa in scena prevista per il maggio 2020 è stata sospesa a causa della pandemia. Le attività realizzate nel 2020 dal Laboratorio teatrale RaccontArti sono state sostenute dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento attraverso il progetto “La Compagnia va in scena” che ha previsto diversi incontri del gruppo per la scelta del tema e la predisposizione dei dialoghi e del testo da portare in scena non appena sarà possibile.

C. Mantenere e rafforzare la propria presenza sul territorio anche attraverso un progetto di ricerca e innovazione sulle modalità di progettazione, affidamento, organizzazione e gestione dei servizi di assistenza domiciliare.

La Cooperativa, che vive in percentuale assolutamente maggioritaria proprio di Servizi Domiciliari, ha seguito in questi anni -in modo particolare- i percorsi di attuazione della Legge provinciale n. 13/2007 nello specifico settore di attività, in sintonia con le altre Cooperative interessate, con Consolida, con la Federazione Trentina della Cooperazione e attraverso l’impegno nella Consulta Provinciale per le Politiche Sociali, profuso negli ultimi cinque anni.

Ha partecipato alla stesura di Linee di indirizzo per gli affidamenti dei Servizi Sociali, quelle per il Nuovo Catalogo dei Servizi, e quella delle Linee guida per gli Accreditamenti. Nonostante questo impegno corale del Terzo Settore, permangono in materia diverse criticità direttamente riconducibili alla vetustà della legge n. 13/2007 che, pur emendata in qualche punto, non è più in linea con i tempi nuovi e i nuovi bisogni. Soprattutto dopo l’esperienza della pandemia in corso.

La criticità per noi più rilevante ora è l’incombente del “principio di rotazione” (introdotto attraverso una Direttiva UE molto dopo la Legge 13/2007) che trova piena efficacia quando un appalto sia “riservato”.

In Trentino, per via della normativa costruita in questi ultimi 14 anni, tutti gli appalti di servizi sociali (pur definiti ora “metodo residuale di affidamento”) sono appalti “riservati”, perché ad essi possono partecipare soltanto i “soggetti accreditati”.

La nostra Cooperativa, insieme ad altre due con le quali è in ATI da tempo, ha un appalto in corso per i Servizi di assistenza Domiciliare -pubblicato in queste settimane dal Comune di Trento- che prevede un affidamento di tre anni, al momento non rinnovabili (il periodo probabile dell’affidamento sarà giugno 2022- giugno 2025). Se, come ci auguriamo, la nostra ATI si aggiudicasse la commessa, a normativa invariata verrebbe esclusa dai prossimi affidamenti a Trento per quei Servizi (dopo il 2025).

La rimozione del “principio di rotazione” -nelle forme attualmente normate- deve diventare pertanto l’obiettivo primario della Cooperativa, in nome della possibilità ragionevole di assicurarci una continuità aziendale. Prima di fare filosofia occorre vivere!

Contemporaneamente -partendo dalle molteplici esperienze che la nostra Cooperativa ha sviluppato sul Territorio in questi anni in stretta collaborazione con soggetti pubblici e privati (compresa l’Azienda Sanitaria e il Comune di Trento) - sarà necessario progettare fin d’ora servizi innovativi e sviluppare forme diverse di affidamento. Segnatamente andrà studiato e approfondito il partenariato pubblico-privato in tutte le sue diverse forme giuridiche possibili (Coprogrammazione e coprogettazione; SIG e SIEG, di matrice giuridica europea; Project financing; Concessione; ecc.) e pensare anche alla possibile introduzione sperimentale di Voucher.



La seconda dimensione secondo la quale la Cooperativa sociale F.A.I può essere raccontata ed analizzata è quella della **governance**. Gli organi decisionali si presentano in una Cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della Cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della Cooperativa.

Gli organi di governo di FAI sono:

- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio dei Sindaci

1. L'**Assemblea dei Soci** è l'organo sovrano della Cooperativa; è composta da tutti i soci della Cooperativa FAI e, come previsto dallo Statuto, svolge principalmente le seguenti funzioni:

- approvare il bilancio della Cooperativa e destinare gli eventuali utili;
- nominare e revocare gli Amministratori
- nominare e revocare i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale L'Assemblea dei Soci è composta al 90% da lavoratori: ciò è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative, anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della Cooperativa.

2. Il **Consiglio di Amministrazione**, rinnovato ogni 3 anni, è l'organo di governo della Cooperativa ed è composto da 5 persone, che al 31 dicembre 2020 erano:

Massimo Occello – Presidente: ha la legale rappresentanza della società, convoca il consiglio, cura l'esecuzione delle delibere assembleari e consiliari, firma la corrispondenza connessa al suo ruolo ed adempie ad altre funzioni demandategli dalla legge e dallo statuto. Vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli organi assembleari e sull'andamento generale della società.

Renata Nardelli – Vice Presidente: subentra in assenza o impedimento del Presidente assumendone tutte le funzioni.

Lisa Carli, Enrico Musella e Agnese Oberosler: amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione esercita tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, in particolare:

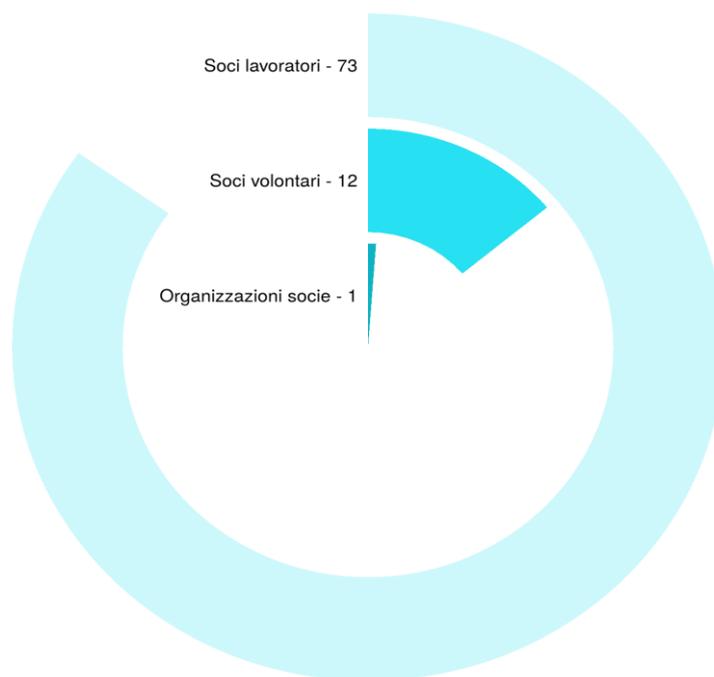
- a) deliberare sull'ammissione ed esclusione dei soci;
- b) convocare l'Assemblea e fissarne l'ordine del giorno; c) formulare i regolamenti interni che dovranno essere approvati dall'Assemblea;
- d) deliberare su tutte le operazioni contemplate dallo statuto;

- e) deliberare su tutte le operazioni contemplate dallo statuto;
 - g) compilare il bilancio e relativo conto perdite e profitti;
 - h) tenere i libri e le scritture contabili obbligatori e deliberare alla stipula di tutti gli atti e contratti attinenti all'attività sociale;
 - l) deliberare l'adesione ad organismi federali o consorziali;
 - m) prevedere all'espletamento degli adempimenti d'obbligo. Nello svolgimento di tali compiti sopra citati il consiglio è tenuto alla massima riservatezza. Il consiglio di amministrazione dura in carica 3 anni e i suoi membri sono rieleggibili.
3. **Il Collegio dei sindaci** Il collegio Sindacale è composto da tre membri, Dario Ghidoni (presidente), Franca Della Pietra e Marica Dalmonego, e si occupa del controllo contabile della Cooperativa. Il collegio deve controllare l'amministrazione, vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, accertare la regolare tenuta della contabilità assicurando la revisione legale dei conti. Il collegio sindacale dura in carica tre anni e i membri sono rieleggibili.

Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della Cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al 31 dicembre 2020, la Cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 86 soci, di cui 73 lavoratori, 12 volontari e 1 organizzazione privata non-profit. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della Cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della Cooperativa; più in particolare, poi, il 58.4% dei nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in Cooperativa è socio e ciò indica una ricerca da parte della Cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la Cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo elevato al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della Cooperativa anche di persone giuridiche: la Cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così, nello specifico, si osserva la presenza di una organizzazione privata non-profit socia. Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella Cooperativa sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la Cooperativa sociale F.A.I si è dotata di una base sociale vivace e variegata, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Suddivisione soci per tipologia

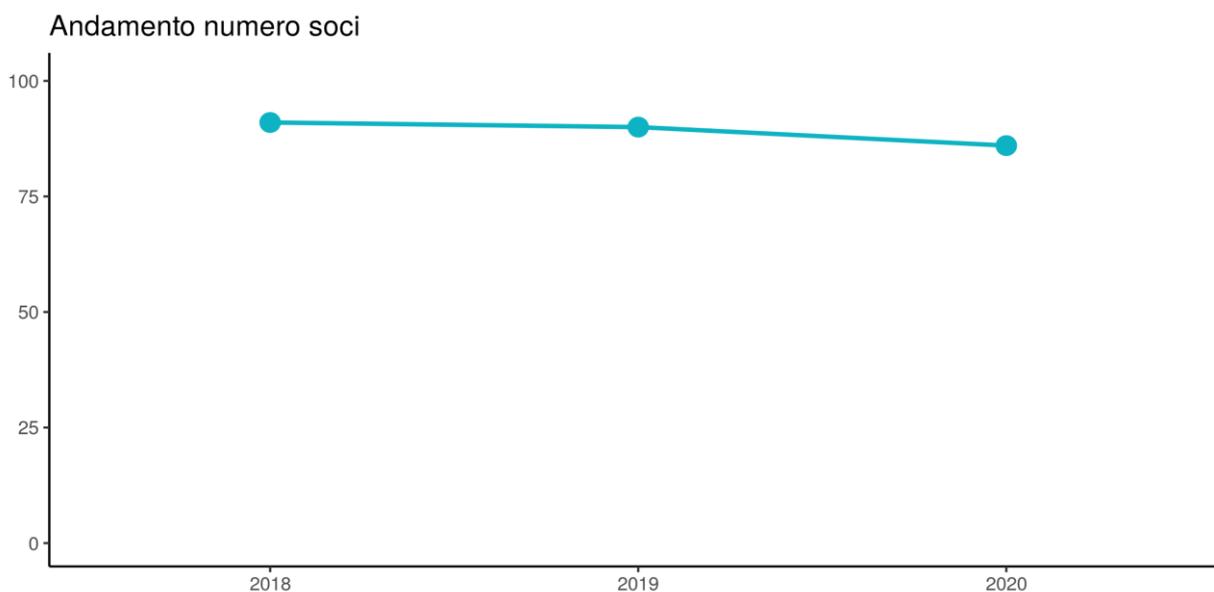


Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa sociale F.A.I risulta composto da 5 consiglieri: Carli Lisa (data prima nomina 23/11/2011), Musella Enrico (data prima nomina 11/05/2017), Nardelli Renata (data prima nomina 06/11/2011), Oberosler Agnese (data prima nomina 23/12/2011), Occhetto Massimo (data prima nomina 06/05/2011). Si tratta nello specifico di 4 lavoratori dipendenti e 1 lavoratore non dipendente. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla Cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento delle varie tipologie di lavoratori presenti in Cooperativa.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una Cooperativa sociale. Innanzitutto il CdA vede la presenza di tre donne su cinque componenti. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'entrata di nuovi soci cooperatori ed in particolar modo coloro che sono in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali ed economici della Cooperativa. I soci lavoratori perseguono lo scopo di ottenere continuità lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali. Chi intende essere ammesso come nuovo socio, deve presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta indicando i dati anagrafici, la categoria di soci a cui intende essere iscritto, l'ammontare del capitale che decide di sottoscrivere (non inferiore a 25 euro), l'impegno di osservare e rispettare le disposizioni contenute nello statuto. Successivamente il Consiglio di Amministrazione, accertati i requisiti, delibera sulla domanda secondo i criteri di non discriminazione, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta. Dall'altro lato, il socio deve rispettare gli obblighi nascenti dalla legge e dallo statuto versando con le modalità ed entro i termini previsti il capitale sottoscritto; cooperare al raggiungimento dei fini sociali astenendosi da qualsiasi attività che sia in contrasto con gli interessi della Cooperativa, osservare lo statuto, i regolamenti e le deliberazioni adottate dagli organi sociali. Per quanto

concerne l'esclusione invece, essa può essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione nei confronti del socio qualora non risulti o abbia perduto i requisiti previsti per partecipare alla Società; risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che derivano dalla legge e dallo statuto. L'esclusione è prevista anche nei casi in cui il socio, senza giustificato motivo, si renda moroso nel pagamento della quota sottoscritta; tenta di svolgere attività in concorrenza agli interessi sociali o abbia raggiunto i limiti di età per avere diritto alla pensione di vecchiaia. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

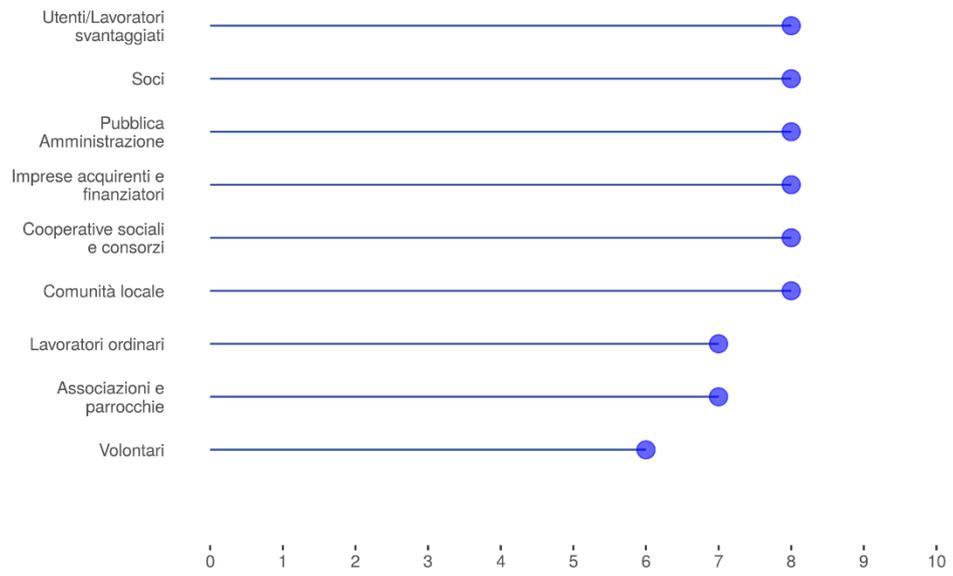
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la Cooperativa sociale contava sulla presenza di 14 soci, come anticipato essi sono oggi 86. Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di riduzione: nel 2020 si è registrata l'uscita di 4 soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 2% di soci è presente come socio in Cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 54% di soci presenti da più di 15 anni. Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 F.A.I ha organizzato 1 assemblea ordinaria. La pandemia ha impedito di tenere i consueti incontri informali, ma la comunicazione interna è rimasta comunque alta. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella Cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del 66.67% (per l'assemblea di approvazione del bilancio), di cui il 30% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 50.5% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente buona e in crescita nell'ultimo anno, nonostante le criticità e le fatiche vissute dall'organizzazione.

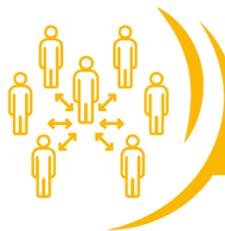


Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della Cooperativa: da un lato, la Cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 27.000 Euro per i revisori contabili e 26.046,5 Euro per il presidente. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati distribuiti ai soci nel valore di 50.000 Euro, ad indicare una certa propensione a riconoscere anche il loro impegno in Cooperativa e quindi a perseguire anche un interesse economico del socio (in misura compatibile con i margini di utile economico).

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della Cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la Cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la Cooperativa, dei suoi *stakeholder*. Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una Cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della Cooperativa sociale F.A.I significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano -grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la Cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Fotografando ora dettagliatamente i lavoratori dipendenti ordinari della Cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti 142 lavoratori dipendenti, di cui l'88.03% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro l'11.97% di lavoratori a tempo determinato. F.A.I è quindi una grande Cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'**impatto occupazionale** generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla Cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 170.687,9: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un numero di persone maggiore- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 109.330 unità.

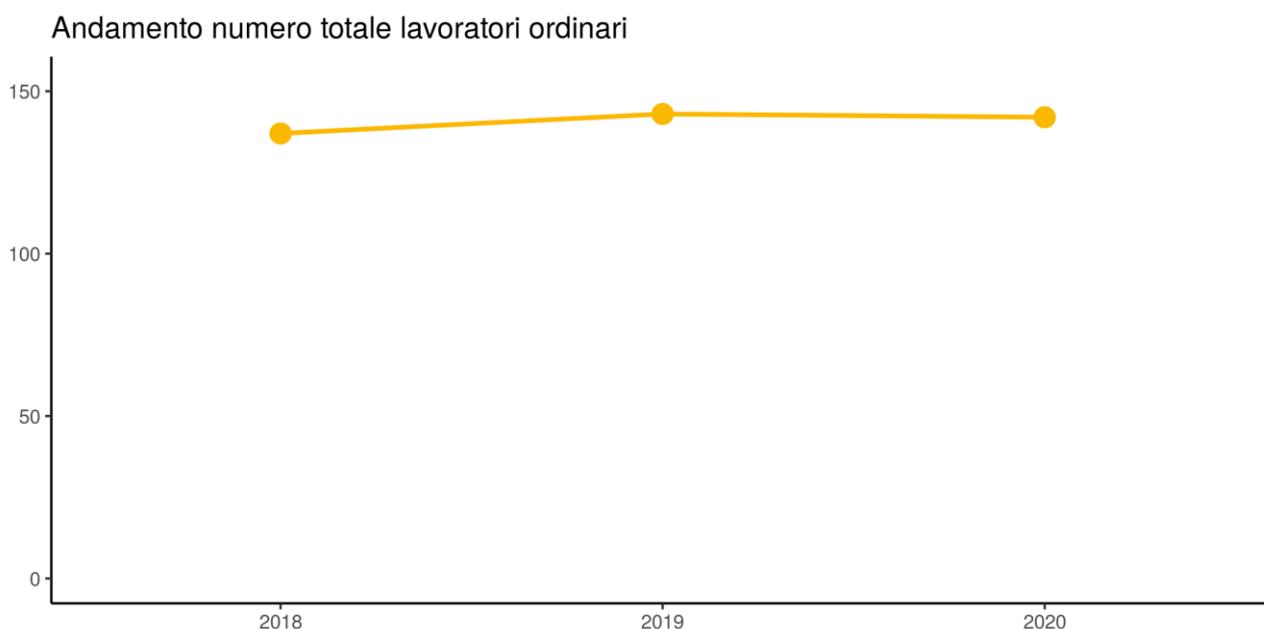
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la Cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 30 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 31 lavoratori, registrando così una variazione sostanzialmente invariata pur in presenza di pandemia e in un quadro di riduzione dei servizi.

In secondo luogo, la Cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 12.67% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso Comune in cui ha sede la Cooperativa sociale è del 75.36%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che (come si è detto) il 75.36% risiede nel Comune in cui lavora usualmente, il 15.49% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro e 9.15% deve percorrere giornalmente una tratta superiore ai 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro.

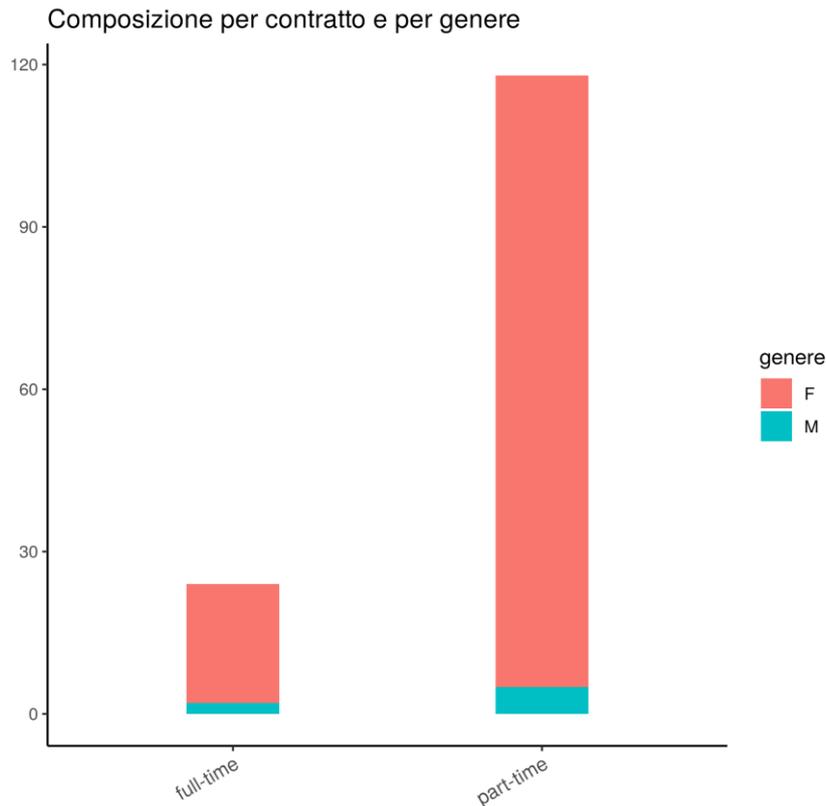
E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della Cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è del 95.07% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella Cooperativa sociale si attesta al 6.34%, contro una percentuale del 41.55% di lavoratori che all'opposto più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la Cooperativa vede tra i suoi dipendenti la

presenza di 52 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 68 lavoratori diplomati e di 22 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la Cooperativa sociale F.A.I., nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 20 professionisti titolari di partita IVA per promuovere innovazione, ricerca, formazione e rinnovando i servizi. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari all'87.65%. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 61.27% degli stessi lavori in Cooperativa da più di 5 anni, 50 lavoratori addirittura da oltre 15 anni (dei quali 15 lavoratori sono in FAI da oltre 20 anni), dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della Cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella Cooperativa sociale il 16.9% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 118 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che nella nostra Cooperativa sociale la tipologia di contratto che viene solitamente proposto è il part-time, sia per rispondere a esigenze di conciliazione familiare (la maggior parte dei nostri lavoratori sono donne con figli) nonché di formazione (come accade, per esempio, quando i contratti vengono rimodulati per agevolare la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici ai corsi OSS), sia per le caratteristiche stesse del servizio di assistenza domiciliare: frammentato, impegnativo e logorante nel lungo periodo. Complessivamente FAI è comunque riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti soddisfacendo le esigenze da loro prospettate.



La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della Cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la Cooperativa sociale vede la presenza di 1 direttore, 1 educatore, 3 responsabili amministrative, 3 referenti tecnici, 1 referente operativo dei servizi, 4 coordinatori per il settore domiciliare, 2 coordinatori per le strutture, 128 assistenti alla persona (di cui 31 OSS, 1 OSA).

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la Cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro. Durante l'anno 2020 la Cooperativa sociale F.A.I ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 1 lavoratore classificabile secondo la nuova normativa del Terzo settore come persona debole, ovvero 1 persona beneficiaria di protezione internazionale.

A conclusione di questo approfondimento sui lavoratori dipendenti della Cooperativa, si riportano alcune specificità rispetto al distacco: per ragioni connesse alla pandemia COVID, nel corso dell'anno 6 lavoratori sono stati distaccati in enti pubblici prestando complessivamente in tali enti 2.079,5 ore di lavoro.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla Cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati. Nella Cooperativa sociale F.A.I il 78% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 14.29% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la Cooperativa sociale applica ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in Cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	42.491,9 Euro	42.491,9 Euro
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	24.664,6 Euro	30.089,2 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	19.338,4 Euro	23.957,2 Euro

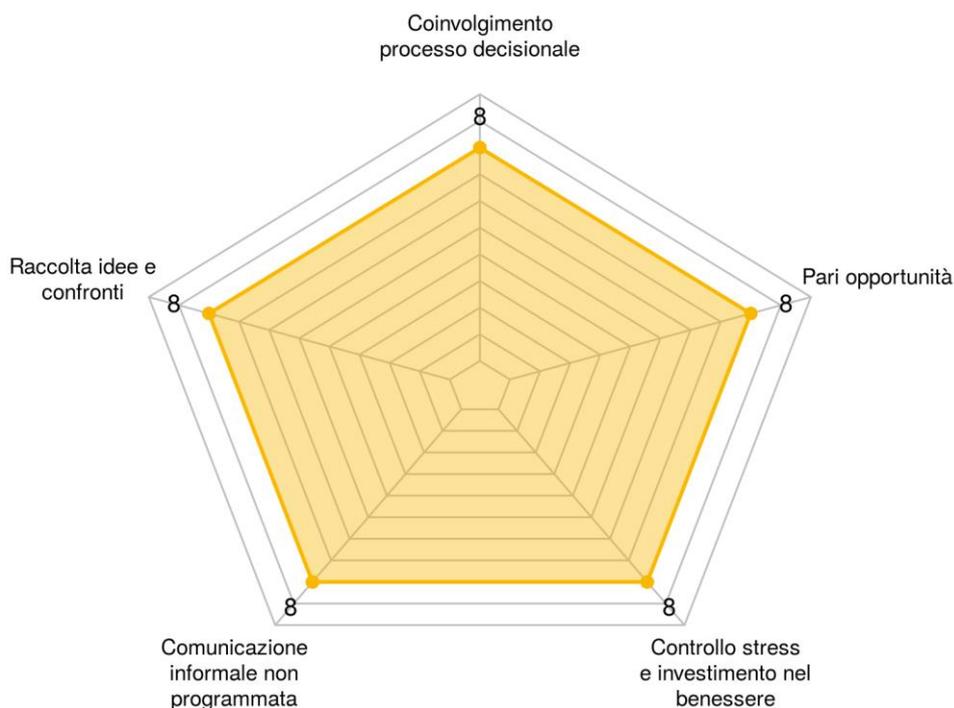
Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come il telefonino aziendale, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio, una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare F.A.I prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire della banca delle ore, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La Cooperativa sociale F.A.I è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la Cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 155, per complessive 1.673 ore di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la Cooperativa sociale sono 73 (equivalenti al 58.4% dei nostri dipendenti a tempo indeterminato) i lavoratori che sono anche soci di F.A.I. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la Cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento nel processo decisionale e nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, la rappresentanza e la raccolta di idee attraverso gruppi o esponenti, momenti di incontro e confronto formali, la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la Cooperativa sociale F.A.I crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico, in particolare per gli operatori di assistenza alla persona e in struttura. Nell'anno 2020 la Cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati, influenzati in modo significativo dalla pandemia COVID: 9 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 10.442 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 942 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 54.41% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori, 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore e 2 le richieste di visita straordinaria dal medico competente. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Qualità del lavoro



Accanto alla descritta presenza di lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la Cooperativa anche altre categorie di personale.

Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la Cooperativa sociale ha ospitato 4 tirocini (es: formativi, stage), una ragazza in garanzia giovani e 4 con servizio civile nazionale (SCN). Inoltre, rispetto al rapporto con le politiche del lavoro territoriali, la Cooperativa sociale si è resa disponibile anche ad inserire al suo interno lavoratori oggetto di specifiche politiche occupazionali

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal volontariato o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini. Il volontariato svolto all'interno della Cooperativa sociale F.A.I costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla Cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La Cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 58 volontari, di cui 39 volontari afferenti ad associazioni e 19 volontari esterni. Di essi, 9 sono uomini e 49 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 14 tra 51 ed i 60 anni e 44 over 60.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la Cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 60 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 7.5 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la Cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (80% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della Cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della Cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA (20%).

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della Cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la Cooperativa sociale F.A.I ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La Cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in Cooperativa. La Cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari. Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la Cooperativa sociale F.A.I investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede occasionali attività formative per i loro.

A conclusione di queste riflessioni sul volontariato, preme comunque dare spazio e voce anche alle altre modalità con cui la cittadinanza si è attivata a favore delle nostre iniziative e del nostro ruolo sociale. Nel 2020, 30 cittadini sono stati coinvolti nell'organizzazione di eventi e progetti ad hoc organizzati dalla Cooperativa sociale prestando in tali attività di interesse sociale e comunitario complessivamente 90 ore.



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo sin qui illustrate hanno permesso alla Cooperativa sociale F.A.I di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

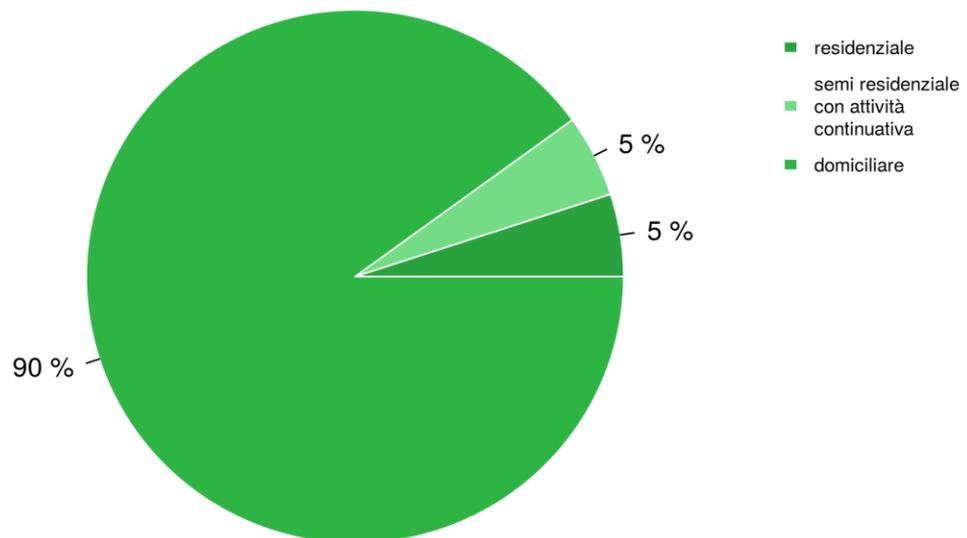
In quanto Cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività della Cooperativa sociale F.A.I è complessa, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti (con presa in carico) che presso strutture proprie (ma senza presa in carico), presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi e presso la comunità in senso ampio.

Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività occasionali/eventi e attività continuative annuali. Nel complesso le attività realizzate hanno riguardato le iniziative realizzate presso il Centro Diurno anziani di Ravina (in collaborazione con diverse realtà territoriali e rivolte alla comunità), le iniziative di coinvolgimento e formazione legate al Progetto VIP (Very Informal People) e quelle rivolte agli anziani coinvolti all'interno dei progetti la Vecchiaia che Vorrei e Relazioni in movimento (momenti di socializzazione, ginnastica dolce, ginnastica mentale, attività di informazione-divulgazione su tematiche relative alla salute ecc) raggiungendo un numero di cittadini stimati di circa 100, il numero stimato di beneficiari relativi alle nostre attività continuative sono stati 23 (si tratta degli ospiti del Centro Diurno Anziani di Ravina) e l'impegno nel territorio può essere quantificato in 20 giornate di presenza. Una ricaduta quindi significativa considerando che le azioni sono state condotte in 2 quartieri di Trento per quanto riguarda i progetti rivolti alla prevenzione della salute per gli anziani, e diversi Comuni della Valle dei Lagni (tra i quali 2 comuni con 2.000-5.000 abitanti e 2 comuni con più di 5.000 abitanti) per il progetto VIP e hanno interessato nel complesso mediamente per il 10% adulti 24-65 anni e per il 90% anziani over 65.

Guardando alle attività condotte presso altri enti nel 2020, la Cooperativa sociale F.A.I ha seguito 1_[TS1] utente di altra Cooperativa sociale e 79 utenti (over 65) presso le strutture private della Casa del Clero e dell'Infermeria Frati Francescani, per un numero complessivo di 29.177,75 ore prestate.

Infine, la Cooperativa sociale ha realizzato servizi presso le proprie strutture e con presa in carico di complessivamente a 436 utenti, di cui 1 bambino tra i 3 e i 6 anni, 1 minore 6-14 anni, 1 minore 14-18 anni, 4 giovani 18-24 anni, 56 adulti 24-65 anni e 373 over 65.

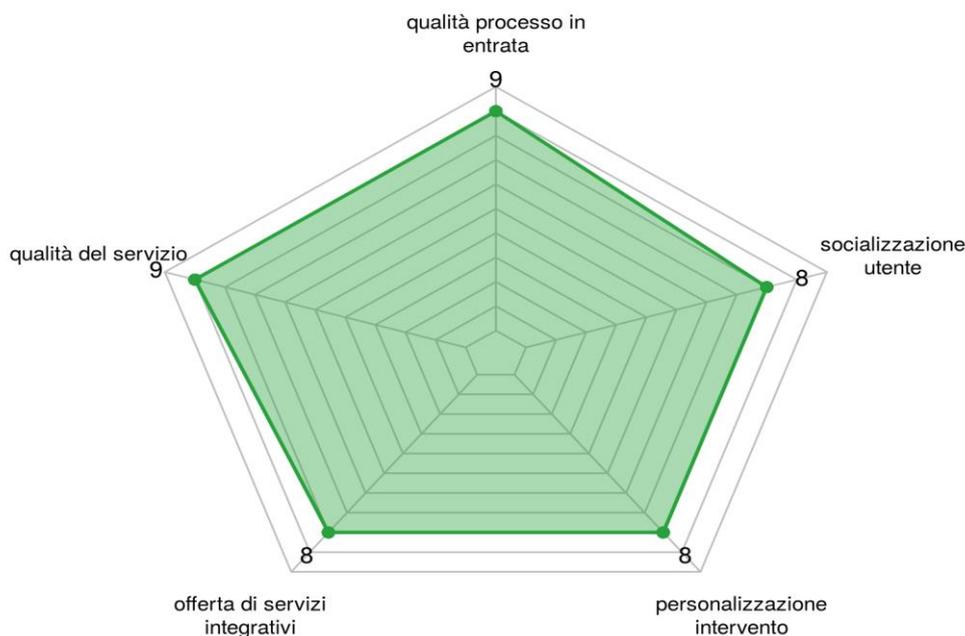
Distribuzione utenti per tipo di servizio



Agli utenti presi in carico sono stati offerti servizi al 5% residenziale, al 5% semi-residenziale con attività continuativa e al 90% domiciliare. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la Cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti della Cooperativa sociale F.A.I risiedono per il 100% nel comune in cui la Cooperativa ha la sua sede, con impatto quindi esclusivamente strettamente locale dell'attività e con una significativa -riteniamo- ricaduta anche dal punto di vista ambientale (poiché gli spostamenti delle famiglie sono minimi), ma anche in termini di basso stress e elevata risposta alle esigenze delle famiglie del territorio (sempre indotte dalla vicinanza tra abitazione e sede della Cooperativa). Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo F.A.I eroga servizi anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico. Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi privati e così la Cooperativa sociale nel 2020 ha erogato servizi a proponendo due tariffe (in base al servizio richiesto dai clienti) a copertura dei costi, con effetti distributivi quindi piuttosto limitati, ma comunque con la possibilità di realizzare per il territorio un servizio a prezzo complessivamente contenuto.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della Cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, si vogliono descrivere alcuni aspetti dell'attività. Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, sembra coerente sottolineare che la Cooperativa sociale si è dotata in questi anni di certificazioni, quali in particolare UNI EN ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità), UNI EN ISO 14001 (sistema di gestione ambientale), UNI EN ISO 45001 (sistema di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro) e la certificazione FAMILY AUDIT per la conciliazione famiglia-lavoro (attualmente nella fase di consolidamento). F.A.I ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei). Similmente, la Cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la Cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che F.A.I assegna, in accordo con l'ente committente, degli obiettivi rispetto ai percorsi dei propri utenti (principalmente relativi al mantenimento delle autonomie

residue) e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Così, la percentuale di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi nell'anno 2020 è del 90%.

Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la Cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la Cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività e ha realizzato servizi all'interno della Cooperativa grazie alla collaborazione di nuovi partner (volontari o altre organizzazioni attive ad esempio nell'animazione, nella cura della persona, ecc.).

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la Cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla Cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i tratti prevalenti dell'operato della Cooperativa nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la Cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

PUNTI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Buona capacità di trasmettere ai soci motivazione e coinvolgimento, incentivando la partecipazione agli eventi sociali; Buona capacità di avere una comunicazione efficace, aggiornata e bidirezionale con i referenti esterni; Buona capacità di ricerca, sviluppo, pensiero e innovazione; Buona stabilità economica.	Bassa capacità, in prospettiva, di finanziare progetti rilevanti a causa dei margini decrescenti di tutto il settore delle Cooperative sociali, ridotto -mediamente- a poco più dell'1,5%; Medio-bassa capacità di investimento nel marketing, nella commercializzazione, nell'immagine e -in genere- nell'acquisizione di consulenze qualificate.
OPPORTUNITA'	MINACCE
Intercettare nuovi problemi sociali; Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi; Coinvolgere maggiormente la comunità nella mission e nel finanziamento delle attività; Realizzare investimenti e innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive; Essere attivi nel sostegno della causa influenzando la politica e le modalità di risposta ai bisogni della comunità.	Crescente povertà delle famiglie; Concorrenza crescente da parte di enti del Terzo settore (e non solo) anche provenienti da altri territori; Bassa capacità delle imprese cooperative del territorio di creare reti, fusioni e altre forme di collaborazione; Riduzione della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione dei servizi; Bassa capacità delle politiche locali di sostenere lo sviluppo e l'innovazione nelle cooperative sociali; Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi dei propri utenti e alle prese in carico; Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della Comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione; Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione.

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della

Cooperativa. Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid, che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, F.A.I percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quali in particolare: concorrenza interna crescente tra soggetti del Terzo settore ; concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori; concorrenza di alcune iniziative pubbliche che operano sullo stesso terreno degli affidamenti al privato sociale; scarsa capacità delle politiche locali di sostenere lo sviluppo delle cooperative sociali; riduzione sensibile della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi; vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico; vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione; bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete; elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto-attivazione e crescente povertà delle famiglie.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della Cooperativa.



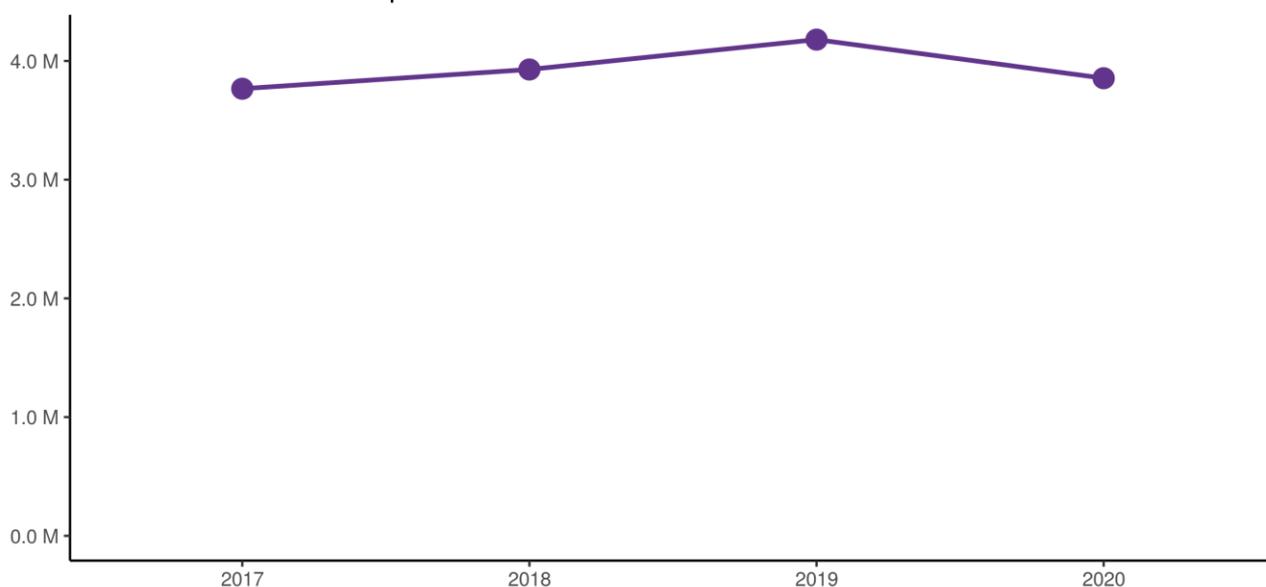
SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la Cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della Cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica della Cooperativa. Nel 2020 esso è stato pari a 3.854.793 Euro posizionando quindi la Cooperativa tra le medio-grandi cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la Cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico quindi importante. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato, come il grafico sottostante dimostra (2017-2020): il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della Cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -7.78%.

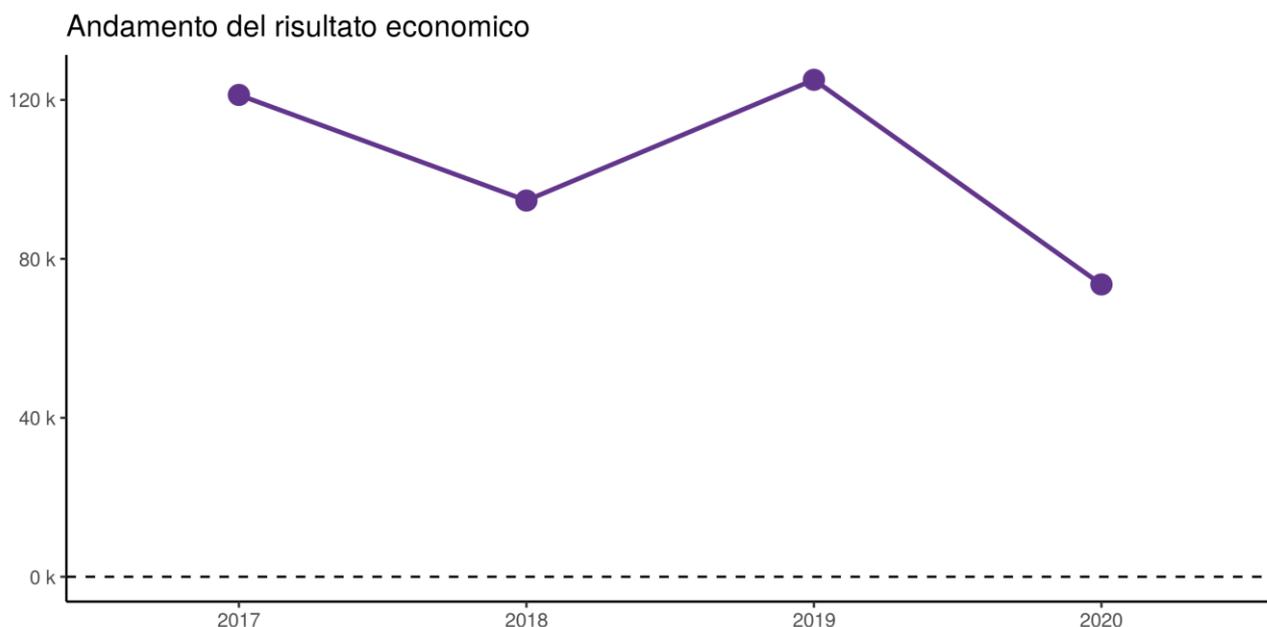
Andamento valore della produzione



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la Cooperativa a 3.781.070 €, di cui l'87,14% sono rappresentati da costi del personale dipendente.

La situazione economica della Cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 73.568. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della Cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di

valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della Cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della Cooperativa sociale F.A.I. Il patrimonio netto nel 2020 ammonta a 1.603.960 Euro posizionando quindi la Cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il patrimonio è più nello specifico composto per il 3.14% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della Cooperativa ammonta ad Euro 1.480.096. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della Cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 105.538 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della Cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La Cooperativa sociale F.A.I non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle nostre immobilizzazioni; l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la attività si conta in particolare 1 struttura concessa in gestione dalla pubblica amministrazione.

L'attività condotta dalla Cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. La Cooperativa sociale non ha invece nel corso del 2020 realizzato investimenti sugli immobili descritti, tale per cui è possibile affermare che la rigenerazione e rivalorizzazione è stata di certo di tipo sociale ma non di tipo economico.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della Cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

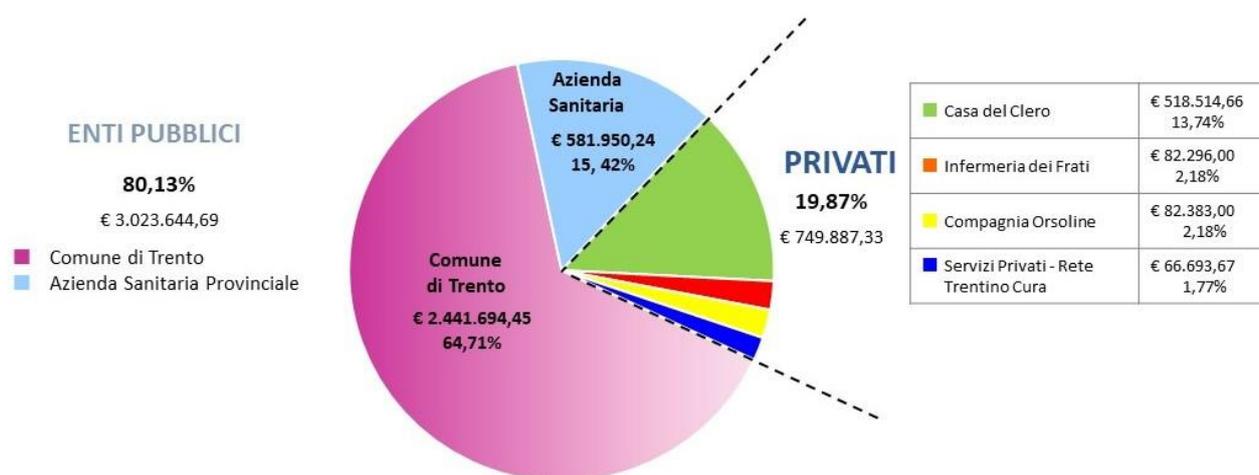
Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate totalmente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduto per il 100% sulla Provincia.

Il valore della produzione della Cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 97,89% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano rispettivamente a 7228 Euro di contributi pubblici e 30881,82 Euro di contributi da privati, per un totale complessivo di 38.110 Euro. [TS2]Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2020 la Cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la Cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- rileva una elevata dipendenza della Cooperativa sociale da entrate di fonte pubblica e nello specifico l'80.13% del valore della produzione è generato dalla vendita di beni e servizi ad enti pubblici. In particolare 3.023.644 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 749.782 Euro da ricavi da vendita a imprese e cittadini privati (tra le quali: l'Infermeria Frati Francescani, la Casa del Clero, la Compagnia di Sant'Orsola, la Cooperativa Progetto 92 e tutti servizi di assistenza domiciliare erogati attraverso la Rete Trentino Cura) e 104 Euro da ricavi da vendita a cittadini.

Tali dati posizionano la Cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui opera.

Fatturato totale servizi 2020



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della Cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Così, nella Cooperativa sociale si rileva per il 2020 un numero di imprese committenti pari a 7 e un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 1 (in quanto tutti gli altri clienti privati che hanno acquistato i nostri servizi di assistenza sono rendicontati attraverso la Rete Trentino Cura, alla quale FAI aderisce per la vendita e realizzazione dei servizi privati.) Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale

committente è pari al 64.71% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la Cooperativa sociale sia caratterizzata da una certa esposizione al rischio.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per la totalità dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale (per un valore complessivo di 3.023.645 Euro). È anche da osservarsi come la Cooperativa sociale F.A.I nel 2020 non abbia vinto alcun bando indetto da pubbliche amministrazioni, in quanto sono state confermati per il 2020 tutti i contratti in essere.

Nell'obiettivo che ogni Cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della Cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la Cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 32.698,5 € da bandi indetti da Fondazioni nazionali. Per illustrare l'attivazione della Cooperativa in tale direzione nel 2020 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 2 bandi indetti da Fondazioni.

FAI, nel rispetto dell'articolo Art. 7-ter (Evidenza nel bilancio sociale, in vigore dal 30/06/2019 modificato dal Decreto-legge del 30/04/2019 n. 34 Articolo 22), riceve le fatture gli incassi da parte degli enti pubblici entro 90 giorni dalla fatturazione elettronica e i pagamenti verso i fornitori vengono realizzati con scadenze differenziate (30, 60 o 90 giorni) in base agli accordi contrattuali con i fornitori stessi.



ALTRE INFORMAZIONI

IMPATTO SOCIALE

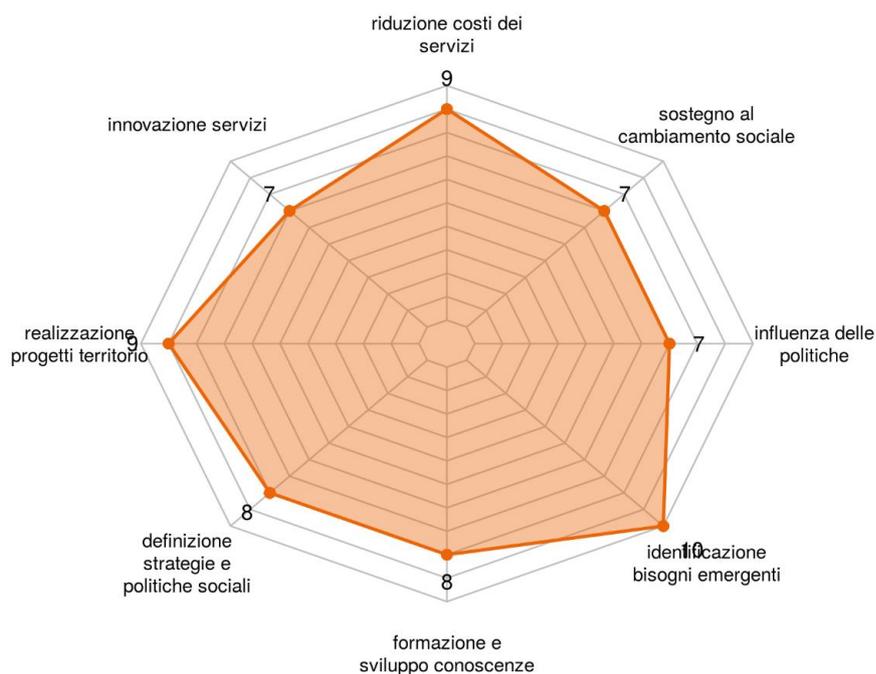
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la Cooperativa sociale F.A.I agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la Cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la Cooperativa sociale F.A.I ha partecipato a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio, alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi servizi per la comunità. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla Cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA

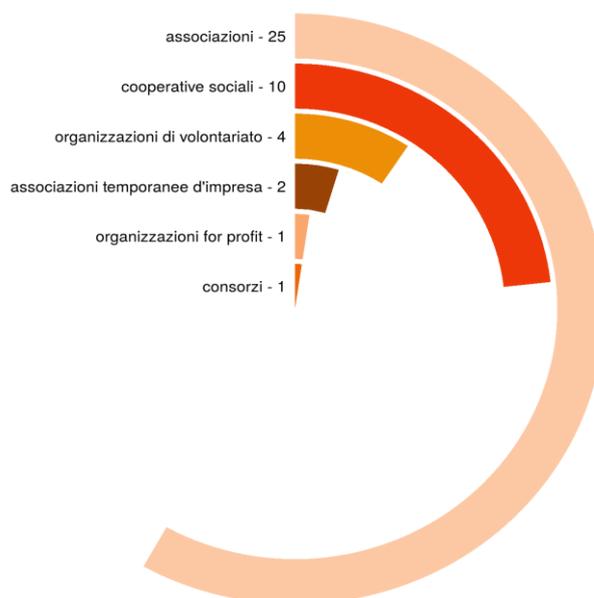


Indagando ora i rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 90% degli acquisti della Cooperativa sociale F.A.I è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 50% degli acquisti ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore e il 50% in acquisti da organizzazioni profit. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La Cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 9 imprese, per un totale di 62.077,16 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della Cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 1 impresa, per un totale di 500 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la Cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2020, la Cooperativa ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione di attività di interesse sociale per la comunità locale. Ciò ha importanti ricadute sia per la Cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo. Si ritiene quindi che le imprese ordinarie possano rappresentare importanti partner per l'organizzazione e per la realizzazione di attività di interesse sociale per il nostro territorio e per questo nel 2020 la Cooperativa ha avuto momenti di incontro e confronto anche con l'associazione dei commercianti (all'interno del progetto V.I.P.)

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a consorzi ed organizzazioni di secondo

livello. In particolare, F.A.I aderisce a 1 associazione di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali, 2 associazioni temporanee d'impresa, 1 rete formale con organizzazioni anche di forma giuridica diversa e 1 partnership con organizzazioni for-profit.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la Cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 10 cooperative sociali, 25 associazioni, 4 organizzazioni di volontariato, 2 comitati e 3 fondazioni. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la Cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete, coperte da donazioni e offerte degli utenti e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio fondazioni). Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la Cooperativa sociale è stata coinvolta: partecipazione a fondi solidali cui singole cooperative sociali o nonprofit possono attingere in periodo di crisi.

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

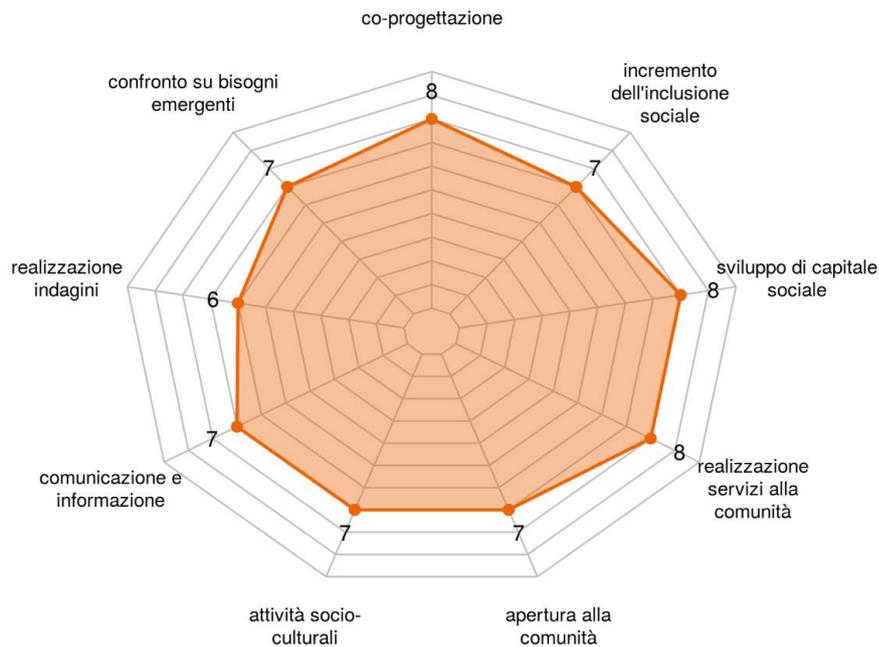
Valutare l'impatto sociale della Cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un

fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la Cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico sensibilizza gli utenti su alcune tematiche relative ai consumi e alla raccolta differenziata, attraverso gli interventi domiciliari; promuove acquisti green all'interno dell'amministrazione (cartoleria) e per i beni di consumo relativi alla struttura che gestiamo (Centro Diurno anziani di Ravina, ove possibile).

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della Cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la Cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la Cooperativa sociale F.A.I ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro della Cooperativa nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la Cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della Cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della Cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla Cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, carta dei valori, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della Cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della Cooperativa. Sotto il primo profilo, la Cooperativa sociale F.A.I è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della Cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente).

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della Cooperativa sociale F.A.I di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della Cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri dell'amministrazione e del CdA) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della Cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE

La Cooperativa sociale F.A.I è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni

e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi. In particolare, la Cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche per innovare, con risultati concreti. La Cooperativa ha realizzato innovazione sociale in particolare attraverso le attività legate ad alcuni progetti: “VIP” e “La Vecchiaia che Vorrei” che nascono dal bando “Welfare a km 0”, finalizzato a promuovere progetti di welfare generativo e indetto nel 2017 da Fondazione CARITRO, in collaborazione con la Fondazione Demarchi e con l’Assessorato alla Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento. Il progetto VIP nasce dalla necessità di trovare risposte sostenibili alla diffusione di nuove vulnerabilità e fragilità sociali. In questi ultimi anni si è infatti assistito ad un notevole aumento delle situazioni di fragilità vissute da persone non abituate a rivolgersi ai servizi formali, vulnerabilità generate da eventi che qualunque persona può trovarsi a vivere e che spesso si collocano in una “zona grigia”, ovvero non sufficientemente gravi per essere prese in carico dai servizi formali ma allo stesso tempo decisamente gravi per le conseguenze critiche alle quali potrebbero portare. Solitamente, sono le reti familiari, amicali e i luoghi dove le persone vivono la loro quotidianità che possono in questi casi fare davvero la differenza. Nel caso in cui però le persone si trovino sole, senza una rete di relazioni, spesso si rivolgono alle figure professionali che a vario titolo sono a contatto con loro, che le ascoltano, le supportano, hanno la loro fiducia e sono punti di riferimento informali, ovvero i Very Informal People: i baristi, le parrucchiere, gli addetti allo sportello della banca, gli allenatori, e chissà quanti altri. Il “Progetto VIP” ha coinvolto fino ad oggi circa 137 professionisti per i quali ascoltare è il pane quotidiano e parte integrante del servizio che offrono. I territori coinvolti sono quelli della Valle dei Laghi e del quartiere Oltrefersina di Trento. L’obiettivo del progetto è stato quello di valorizzare ciò che già i VIP fanno nella loro quotidianità, senza creare o aggiungere nulla in più ma sostenendo una competenza già attiva. Per raggiungere questo scopo, gli operatori assumono il ruolo di facilitatori di un percorso personale dei VIP, per aumentare la consapevolezza del loro ruolo potenziale e dotarli di informazioni, tecniche, approcci e strumenti utili a migliorare la loro risposta, anche solo colloquiale, alle fragilità personali dei loro clienti. A livello di risultati raggiunti dal progetto, oltre ad aver “agganciato” diverse figure professionali (baristi, parrucchieri, educatrici di nido, assicuratori, commessi, tabaccai, estetiste), sono state individuate le principali e preminenti fragilità che attraversano i frequentatori dei territori coinvolti (solitudine, conflitti familiari e coniugali, affrontare una malattia, le difficoltà economiche). Sono stati poi raccolti i bisogni e le richieste dei VIP in termini di informazione, formazione e supporto (informazione sui servizi presenti sul territorio, creazione di spazi di supporto e di confronto, occasioni di formazione sui temi inerenti la relazione, una bacheca informativa esposta dagli esercenti). Un out-put non previsto è stato offerto dalle istituzioni locali, che, su alcune fragilità rilevate dai VIP, si sono attivate promuovendo iniziative di supporto. A tal fine è risultata fondamentale la mappatura che gli operatori del progetto hanno realizzato in merito alle problematiche più diffuse sul territorio intercettate dai VIP.

Mentre per il “progetto VIP” FAI ha un ruolo capofila, ne “La Vecchiaia che Vorrei” assume il ruolo di partner (UISP rappresenta invece il soggetto capofila). Il progetto si pone come obiettivo generale quello di valorizzare l’invecchiamento attivo delle persone over 65 al fine di renderle protagoniste del loro percorso di vita, proponendo loro attività che hanno come focus lo sviluppo di relazioni in spazi incubatori di comunità. Il progetto ha luogo a Trento, in particolare vengono coinvolti i quartieri di San Giuseppe e Santa Chiara e quello dell’Oltrefersina (Madonna Bianca). Per intercettare e coinvolgere i destinatari del progetto, vengono proposte diverse attività. Alcune sono offerte direttamente attraverso il progetto, come la ginnastica dolce, la ginnastica mentale, pomeriggi di cineforum e servizio di controllo farmaci; altre sono attività già presenti sul territorio e offerte da altre realtà quali “Noi quartiere”, “Polo Sociale Oltrefersina”, “A.M.A.”, “Polo sociale S. Giuseppe - S. Chiara - Ravina- Romagnano” e “Itea”. Il progetto si propone infatti di realizzare un lavoro di rete, coinvolgendo, oltre ai partner, le diverse realtà del territorio. A Madonna Bianca e a Villazzano 3, la maggior parte (circa il 60%) dei partecipanti alle iniziative era composto da persone già impegnate a livello sociale/relazionale, una buona parte (quasi il 30% circa) da persone che si trovano in una situazione di marginalità/fragilità e in minor parte (meno del 10% circa) da persone già seguite da altri servizi. Diversa è la

composizione per San Giuseppe e Santa Chiara, dove quasi la metà si trova in una situazione di marginalità/fragilità, una buona parte (circa il 40%) si appoggia già ad altri servizi e la parte residuale (circa il 10%) rappresenta persone già impegnate. Le percentuali che interessano il progetto sono sicuramente quelle relative alle situazioni di vulnerabilità, che vengono così coinvolte e inserite in una rete relazionale di supporto, ma, per raggiungere tale obiettivo, è stato fondamentale la partecipazione anche di chi era già impegnato a livello sociale/relazionale e che poteva, pertanto, coinvolgere chi era meno attivo. A livello di risultati, nel 2020 sono state proposte a cicli, nei quartieri coinvolti, le attività precedentemente elencate nella prima e poi nell'ultima parte dell'anno. Durante la pandemia infatti, tutte le attività in presenza sono state sospese. Per rispondere alla situazione di solitudine ed isolamento generato dalla pandemia, sono state proposte ed avviate attività di ascolto (principalmente telefonico), incontri a distanza (attraverso il gruppo relativo alla ginnastica mentale e il gruppo di ascolto "Vivere bene con te") e, a partire dall'autunno, una nuova progettualità: la proposta di attività motoria per anziani attraverso il canale televisivo RTTR. Dalla rete di partner de "La Vecchiaia che Vorrei" nel 2020 è nato, infatti, un nuovo progetto: "Argento Vivo", volto alla promozione televisiva di attività motoria, ginnastica mentale e stili di vita sani. È nato quindi un format televisivo, proposto all'interno della trasmissione "La palestra è la nostra casa" prodotto da RTTR, in un primo tempo in via sperimentale durante il lockdown e poi in modo strutturato a partire dall'autunno 2020. Ha riscosso buoni risultati ed è stato molto apprezzato e seguito da adulti e anziani.

Durante l'autunno, non appena la situazione emergenziale lo ha permesso, in rete con i partner del progetto la Vecchiaia che vorrei e con la collaborazione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, abbiamo avviato anche l'iniziativa "Relazioni in movimento" (all'interno del Bando della Provincia Autonoma di Trento denominato "Concessione di contributi per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117"), per la promozione degli stili di vita sani. Anche le attività di questo progetto sono state ridimensionate a seguito dell'emergenza COVID e hanno riguardato principalmente incontri di ginnastica dolce, ginnastica mentale e momenti di confronto tra anziani nel territorio di Madonna Bianca e della Clarina. La partecipazione agli incontri è stata fortemente condizionata dalla situazione legata alla pandemia: gli anziani facevano fatica ad uscire di casa, le preoccupazioni e la paura legate al contagio non hanno permesso un alto coinvolgimento di persone. Il due piccoli gruppi (circa 8-10 persone) che hanno aderito alle iniziative sono stati comunque molto coinvolti e contenti in merito alla breve esperienza.

COESIONE SOCIALE

La Cooperativa sociale F.A.I ritiene abbia avuto discrete ricadute su elementi descrivibili in termini di coesione sociale poiché ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

In F.A.I tali dimensioni sono state perseguite promuovendo in modo riteniamo soddisfacente la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili, la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione

attiva alle decisioni interne, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale.

IMPATTO SOCIALE

La Cooperativa sociale F.A.I ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale ma anche con discrete ricadute di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...). In particolare, la Cooperativa sociale ha realizzato alcune azioni specifiche che hanno generato impatto sociale a diversi livelli:

- a livello di prodotti identificabili in modo diretto: ovvero attraverso l'erogazione dei servizi dalla Cooperativa per la comunità (identificabili, in estrema sintesi, con i servizi di assistenza domiciliare, le strutture di assistenza residenziali, il centro diurno di Ravina e i progetti sul territorio);
- attraverso la realizzazione di esternalità positive: fondamentale, in questo senso, risulta essere la prevenzione, che viene effettuata soprattutto a livello di progetti (non solo quelli legati al Bando Welfare Km, ma anche i progetti/laboratori attivi, ad esempio, nel Centro Diurno di Ravina). Grazie alla proposta di attività quali la ginnastica mentale, la ginnastica dolce, l'interazione intergenerazionale e attraverso la socializzazione, è possibile, da un lato mantenere un ruolo nella persona anziana, mantenere viva la sua personalità e, dall'altro, creare una rete sociale di supporto. Attraverso le iniziative proposte agli anziani, vi sono ricadute positive anche sui "caregivers", che si trovano affiancati anch'essi da una rete di supporto;
- attraverso la messa in circolo di energie e condivisione di risorse (attraverso la rete di partner, pubblici e privati, che abbiamo costruito negli anni) - incremento della coesione sociale sul territorio;
- attraverso l'inclusione e integrazione sociale circa le fasce più svantaggiate della popolazione (sia pensando alle persone fragili e sole che accudiamo, sia all'alta percentuale di personale straniero presente in Cooperativa);
- a livello di benefici e risparmi di costo: grazie alla prevenzione, è possibile sgravare la pubblica amministrazione: se un potenziale utente viene supportato da una rete relazionale, avrà meno bisogno di usufruire dei servizi "standard" rispetto a un anziano inattivo e isolato;
- in merito alle ricadute di natura occupazionale: la partecipazione al Bando "Welfare KMO" ha offerto alla Cooperativa la possibilità di aprirsi su un fronte alternativo all'erogazione di servizi per conto della pubblica amministrazione, determinando delle ricadute anche in termini occupazionali. Per gestire e seguire il progetto è stato infatti necessario assumere nuovo personale. Anche l'attivazione di tirocini nel corso del 2020 ha potenziali ricadute in ambito occupazionale: anche se non direttamente assunti dalla Cooperativa, gli stagisti hanno avuto la possibilità di avere accesso al mondo del lavoro in termini di acquisizione di competenze e conoscenza specifica sull'ambito dell'assistenza all'anziano e dei progetti avviati con la collaborazione sul territorio locale.

Trento 21 maggio 2021

Il Presidente

Dott. Massimo Ocellio